

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

V.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 MARZO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINELLI

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>		<b>PAG.</b>
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	56	Assegnazione di lire 56.298.300 per la sistemazione della spesa per indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni effettuate nell'interesse del servizio delle tasse e delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1956-57. (646) . . .	62
<b>Sui lavori della Commissione:</b>		PRESIDENTE . . . . .	62
PRESIDENTE . . . . .	56	BIMA, <i>Relatore</i> . . . . .	62
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>		<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
DE VITA: Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille. (92);		PETRUCCI: Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1947, n. 1557, concernente la sistemazione dell'organico del Corpo della Guardia di Finanza. (734)	62
PELEGRINO ed altri: Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille. (261);		PRESIDENTE . . . . .	62, 63, 64, 65
PETRUCCI: Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala (633) . . . . .	56	GIGLIA, <i>Relatore</i> . . . . .	63
PRESIDENTE . . . . .	56, 58, 59, 60, 61	PETRUCCI . . . . .	63
FALETRA . . . . .	57, 59, 60	FALETRA . . . . .	63, 64, 65
DE VITA . . . . .	57, 60	PASSONI . . . . .	64
PETRUCCI . . . . .	57	NAPOLITANO FRANCESCO . . . . .	64
NEGRARI . . . . .	58	VALSECCHI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .	64
TESAURO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	58, 59, 60	RESTIVO . . . . .	65
MARZOTTO . . . . .	60	SERVELLO . . . . .	65
GRILLI GIOVANNI . . . . .	60	<b>Votazione segreta:</b>	
RESTIVO, <i>Relatore</i> . . . . .	60	PRESIDENTE . . . . .	65
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>			
GAGLIARDI: Concessione di pensione straordinaria alla signora Maria Reiser vedova dell'ingegnere Attilio Bisio. (242) . . .	61		
PRESIDENTE, <i>Relatore</i> . . . . .	61		
TESAURO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	61		
NEGRARI . . . . .	61		

**La seduta comincia alle 9,30.**

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Comunicazioni del Presidente.**

**PRESIDENTE.** Comunico che l'onorevole Negrari sostituisce nella nostra Commissione l'onorevole Castelli passato a far parte della Commissione Bilancio. Lasciano la Commissione Finanze e tesoro gli onorevoli Schiratti e Turnaturi nominati, rispettivamente, Sottosegretario di Stato per il Tesoro e Sottosegretario di Stato per la marina mercantile. Vengono a far parte della nostra Commissione, al loro posto, gli onorevoli Salizzoni e Natali. Comunico, infine, che l'onorevole Preti riprende la sua attività nella Commissione Finanze e Tesoro, nella quale era sostituito, quando era Ministro delle finanze, dall'onorevole Vizzini.

Desidero inviare un vivo saluto ai colleghi Negrari, Natali e Salizzoni. I colleghi Natali e Salizzoni porteranno nella nostra Commissione la competenza che essi hanno largamente acquisito negli incarichi di Governo. Mi felicito cordialmente con i colleghi Schiratti e Turnaturi. Il primo, come Sottosegretario di Stato per il Tesoro sarà, io penso, uno dei collaboratori dei nostri lavori più compresi della importanza della funzione espletata dalla Commissione Finanze e tesoro. Mi è gradito, inoltre, in questa occasione, ringraziare i colleghi Schiratti e Turnaturi per la loro lunga, proficua attività svolta in seno alla Commissione Finanze e tesoro.

Il collega onorevole Tesoro, Sottosegretario di Stato per il Tesoro, ha avuto la amabilità di inviare alla nostra Commissione, nell'atto del suo insediamento, un telegramma di saluto ed io lo ringrazio per questo pensiero così gentile e gli esprimo a nome della Commissione i migliori voti per il suo lavoro. Rivolgo infine le più vive felicitazioni al collega Valsecchi per l'incarico di Governo che lo metterà, come Sottosegretario di Stato per le finanze, a diretto contatto con i lavori della nostra Commissione e desidero esprimergli i migliori auguri di buon lavoro.

Comunico, inoltre, che il deputato Antonio Grilli sostituisce, per la seduta odierna, il deputato Tripodi.

Comunico, altresì, che i deputati De Vita, Pellegrino e Petrucci intervengono, senza voto deliberativo, rispettivamente per l'esame delle loro proposte n. 92, 261, 633 e 734 oggi all'ordine del giorno.

**Sui lavori della Commissione.**

**PRESIDENTE.** Con lettera in data 21 gennaio ultimo scorso i colleghi Radi, Cossiga e Mitterdorfer, mi hanno chiesto di proporre che

i ministri competenti espongano alla nostra Commissione, ai sensi del comma sesto dell'articolo 38 del Regolamento della Camera, le conseguenze d'ordine economico e finanziario derivanti dall'entrata in vigore dell'accordo monetario e dei relativi provvedimenti di convertibilità delle monete europee. La lettera come ho detto è del 21 gennaio. È susseguita la crisi governativa e la proposta non ha potuto pertanto aver corso. Vorrei chiedere alla Commissione, in assenza dei colleghi che hanno presentato questa richiesta, se, in considerazione del fatto che entro questo mese sarà presentata l'esposizione economica che il Ministro del Bilancio deve fare al Parlamento entro il 31 marzo, sia opportuno chiedere ai ministri competenti di venire a farci questa esposizione particolare. Mi informa ora il Sottosegretario per il Tesoro onorevole Valsecchi che la relazione generale sulla situazione economica del Paese è in corso di stampa. Ritengo pertanto che sia opportuno attendere questa esposizione. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati De Vita: Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille (92); dei deputati Pellegrino ed altri: Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille (261); e del deputato Petrucci: Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala (633).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge De Vita: Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille n. 92; Pellegrino ed altri: Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille n. 261; Petrucci: Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala n. 633.

Vorrei far presente che su queste tre proposte di legge la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario, in quanto, nel fondo globale richiamato per la copertura delle proposte stesse, non vi si fa riferimento. Il fondo globale non può servire, come noi sappiamo, come strumento *omnibus* di copertura. Esso infatti — come è detto nella nota preliminare dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro — altro non è se non la risultante contabile delle somme da impegnare con provvedimenti legi-

slativi del Governo in corso di esame da parte del Parlamento.

La Commissione Bilancio, non avendo trovato fra le voci comprese nel fondo globale quella riferentesi all'oggetto delle tre proposte ha espresso parere contrario. E allora siamo di fronte ad una precisa disposizione del nostro Regolamento: il comma ottavo dell'articolo 40 prevede espressamente che, nel caso che la Commissione competente (in questo caso la nostra), non ritenga di aderire al parere della Commissione Bilancio, la Commissione competente può richiedere alla Commissione Bilancio un nuovo parere. Qualora la Commissione Bilancio insista su quello già espresso, a giudizio del Presidente della Camera, o si procederà a Commissioni riunite per l'esame degli articoli concernenti le « conseguenze finanziarie », oppure si deferirà all'esame dell'Assemblea l'intero progetto di legge.

Io penso che anche nell'ipotesi che il Relatore, il nostro collega Restivo, che ora non vedo presente, intervenga per sostenere la discussione, noi dobbiamo senz'altro percorrere questa strada che è indicata dal Regolamento, e quindi col consenso della Commissione io inoltrerei formale richiesta alla Commissione Bilancio perchè riveda il suo parere. Vorrei però rivolgere anche una preghiera all'onorevole rappresentante del Ministero del tesoro affinché aiuti la Commissione Bilancio a mutare parere, mettendo a disposizione la copertura.

FALETRA. Signor Presidente, io vorrei pregarla di vedere se, per caso, nel fondo globale del decorso esercizio finanziario non ci sia una voce che si richiami a questi provvedimenti; perchè, se non ricordo male, nella scorsa legislatura, noi ci occupammo del provvedimento e nel fondo globale era prevista appunto la somma di 10 milioni per l'erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille. Questo in un certo senso agevolerebbe la soluzione del problema, perchè si tratterebbe di impinguare, semmai, una voce del fondo globale, già esistente utilizzandola a norma della nota legge del 1955.

DE VITA. Io ho partecipato ai lavori della Commissione Bilancio, quando la Commissione ha dato parere contrario — sia pure senza entrare nel merito ma per motivi di carattere tecnico — alle tre proposte di legge. In quella sede ho fatto presente che se il punto di vista della Commissione Bilancio fosse esatto qualsiasi iniziativa di carattere parlamentare non potrebbe avere nessun valore e nessun significato perchè praticamente l'iniziativa parlamentare verrebbe con questa

interpretazione a cessare. Infatti nessun deputato si troverebbe nelle condizioni di poter indicare i mezzi di copertura tali da soddisfare l'adempimento dell'articolo 81 della Costituzione. Se si volesse fare della demagogia sarebbe facile per un deputato indicare i mezzi finanziari ritoccando le aliquote della imposta sull'entrata, dell'imposta di ricchezza mobile o di quella sui terreni, ma nessun deputato oserebbe fare una cosa del genere perchè non sarebbe certamente serio. Ora è evidente che la norma della Costituzione ha un significato che noi non vogliamo discutere in questa occasione; è un freno che il costituente ha voluto porre al legislatore ordinario per dire: noi non possiamo largheggiare nelle spese e se il deputato fa una proposta che importa una spesa, indichi anche i mezzi per la copertura. Non si può però arrivare all'estremo limite e dire che qualsiasi proposta di iniziativa parlamentare è impossibile in quanto soddisfare il precetto dell'articolo 81 è problematico almeno per il singolo deputato. Infatti non è possibile al singolo proponente di andare a reperire i fondi con una nuova imposta o con l'aumento delle imposte esistenti. È vero che il fondo globale non è, come dice il Presidente, uno strumento *omnibus* per la copertura, ma questo io ritengo dipenda anche dal Governo. Non credo che con questo fondo globale non possa essere finanziata questa proposta di legge, nè ritengo che vi siano disposizioni di legge che impediscano il finanziamento di questa legge facendo riferimento al fondo globale. Io credo che si tratti piuttosto di una valutazione sull'opportunità o meno di finanziare questo provvedimento.

Concludo dicendo che questa non solo è una iniziativa intesa a soddisfare l'aspirazione secolare dei cittadini marsalesi perchè venga eretto un monumento in ricordo delle epiche gesta garibaldine, aspirazione perfettamente legittima, ma è una proposta che ha un'altra portata: noi ci troviamo alla vigilia della celebrazione del centenario della unità d'Italia e desideriamo che questo episodio dello sbarco dei Mille a Marsala, dal quale ha preso l'avvio l'impresa che, indubbiamente, ha contribuito all'unità d'Italia; sia degnamente celebrato e sia inserito nel ciclo più vasto delle manifestazioni che avranno luogo. Questo è il significato più autentico della proposta, ed io mi auguro che il Governo e la Commissione Bilancio vogliano trovare la soluzione adeguata.

PETRUCCI. La proposta riguarda un avvenimento di notevole importanza relativo

non solo alla storia della Sicilia ma a quella di tutta l'Italia. Ammesso che non si possa attingere al fondo globale, ammesso che non possiamo indicare, noi proponenti, come le somme necessarie si debbano reperire, credo comunque che, fra le pieghe del bilancio, vi siano tanti fondi dimenticati che si possono utilizzare per l'erezione di questo monumento.

Ad ogni modo debbo far rilevare che, quando sono state esaminate le tre proposte di legge in sede di Commissione Bilancio ho fatto presente che, siccome la proposta riguardava l'erezione di un monumento che concerne la Sicilia, si potrebbe stabilire che la spesa sia ripartita per il 50 per cento fra lo Stato e la Regione. (*Opposizioni*). I fondi dello Stato sono fondi anche della Regione e viceversa!

NEGRARI. Desidero unire la mia parola affinché possa essere finanziata quest'opera, superando i discutibili motivi di ordine tecnico adottati dalla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Io ritengo che non vi sia motivo di discussione circa la valutazione morale dell'erezione di questo monumento: siamo, infatti, al centenario dell'unità d'Italia. L'impresa di Marsala è stata quella che forse ha determinato più da vicino la conclusione di questo processo unitario. Probabilmente l'opinione pubblica non capirebbe che il Parlamento, sia pure in sede di difesa dei principi che reggono il nostro bilancio, non trovi 50 o 100 milioni per quest'opera.

Ma qui si tratta di vedere se sia il caso di adottare la procedura che il Regolamento suggerisce quando la Commissione Bilancio abbia espresso parere contrario e quando in forza di esso, ci troviamo impossibilitati ad addentrarci nella discussione. Ho detto prima che in questo caso ai sensi del comma ottavo dell'articolo 40, noi abbiamo il diritto di chiedere alla Commissione Bilancio di rivedere il suo parere. Qualora la Commissione Bilancio insista nel suo parere contrario il Presidente della Camera può o convocare le due Commissioni in seduta comune per l'esame nel merito della parte finanziaria su cui è sorto il disparere o affidare direttamente all'Assemblea l'esame dei provvedimenti. Ora io mi sono permesso di far notare che il parere della Commissione Bilancio tecnicamente non mi sembra oppugnabile. Tuttavia dalle considerazioni svolte dal collega Faletta, ho ricavato una notizia che mi era ignota e che mi sembra estremamente opportuno sia valutata. Effettivamente, nel fondo globale dell'esercizio 1° luglio 1957-30 giugno 1958,

compare una voce « erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille » per milioni 10. Ora va tenuto presente che nel fondo globale dello scorso esercizio compare questo stanziamento e va inoltre considerato che la legge 27 febbraio 1955, n. 64, all'articolo 1 dice: « A partire dall'esercizio finanziario 1951-52 le disponibilità del bilancio dello Stato destinate in ciascun esercizio alla copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio stesso possono essere utilizzate per la copertura degli oneri medesimi nell'esercizio successivo ». Io ritengo allora che qui possiamo chiedere — non pretendendo naturalmente una risposta sul momento — all'onorevole rappresentante del Governo se possa dirci qualcosa in merito.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Dirò subito agli onorevoli componenti della Commissione che appena ho esaminato le tre proposte di legge, mi sono subito reso conto che valide ragioni ideali militavano in favore del loro accoglimento. Tuttavia, ho nello stesso tempo rilevato che, in effetti, la Ragioneria generale dello Stato, da parte sua, aveva anche ragione dal punto di vista formale, cioè nel senso che l'impostazione che era stata data da tutte e tre indistintamente i proponenti, non poteva essere accolta per un principio di carattere generale. Infatti, si legge nelle tre proposte di legge: « All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in 100 milioni, si farà fronte con lo stanziamento del capitolo n. 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59 ». Si faceva, poi in altra proposta riferimento all'articolo 734 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

È evidente che il Ministero del tesoro non può accedere a questa tesi quando nel fondo globale manchi qualunque riferimento all'accantonamento di una determinata somma per fronteggiare una spesa prevista da una proposta di legge, in quanto non si può far gravare su quel fondo una spesa nuova. Tutti abbiamo interesse a non transigere, anche lo stesso Parlamento. Vi è, però, una disposizione legislativa particolare che risale al 1955 con la quale, a partire dall'esercizio finanziario 1951-52, quindi con retrodatazione, si consente di utilizzare i fondi ancora disponibili. La legge speciale, indubbiamente, richiede una condizione che, purtroppo nel caso in esame non si è verificata, cioè la condizione che un determinato prov-

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MARZO 1959

vedimento legislativo sia stato perfezionato. Questo non è il caso della proposta di legge cui si è accennato e che per di più è decaduta alla fine della legislatura. Pertanto, con un po' di buona volontà sia da parte degli onorevoli proponenti sia da parte del Governo, si troverà il modo di superare queste difficoltà, tenendo presente che questo provvedimento risponde anche ad esigenze di carattere particolare. Allo stato delle cose, le proposte presentate sono inaccettabili, perchè l'onere della spesa graverebbe su un fondo globale, il che non è assolutamente accettabile. Dirò di più, che nella presente occasione il Governo non vuole assolutamente intervenire in quella che è l'attività del Parlamento e quindi rimane sempre agli onorevoli proponenti il diritto e l'onore dell'iniziativa. Resta inteso che il Governo darà la massima collaborazione nel reperire la necessaria copertura.

PRESIDENTE. Occorrerà, quindi, ottenere il parere della Commissione Bilancio sulla nuova copertura.

Ora noi dobbiamo impostare la questione su di un piano di concretezza. Devo dire subito che, come Presidente della Commissione, insisterò di nuovo presso la Commissione Bilancio, perchè riesamini il suo parere. Sono anche perplesso circa la possibilità di invocare la legge n. 64 del 1955, specie in relazione all'intervenuta cessazione della legislatura in quanto le proposte di legge presentate sono tutte posteriori al 1° luglio 1958. Vorrei però, onorevole Sottosegretario di Stato, che ella ci aiutasse, e cioè, interpretando favorevolmente le sue dichiarazioni, occorrerebbe che ella assumesse un impegno morale proponendo una copertura che, in effetti, attualmente non c'è dal momento che i proponenti si richiamano al fondo globale di questo esercizio. Vi è, però uno strumento che è stato adottato, sia pure con una certa prudenza di termini, dalla Ragioneria generale; cioè le note di variazione di incremento allo stato di previsione della entrata (e ci auguriamo che ciò si verifichi effettivamente) e le note di variazione della spesa. In conclusione, noi chiederemo alla Commissione Bilancio di rivedere il suo giudizio e veda lei, onorevole Sottosegretario di Stato, di venire incontro alle richieste degli onorevoli colleghi e, se permette, aggiungo anche il mio modesto invito, data l'importanza morale delle proposte di legge.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Quando ho accennato anche ad altre possibilità, avevo già in mente come venire incontro a questa necessità di reperire una

sodisfacente copertura finanziaria, ma questo non esclude che vi possano essere altri suggerimenti o altre indicazioni in modo da facilitare il mio compito.

FALETRA. Vorrei brevemente replicare per puntualizzare una questione di principio, che non può non essere rilevata. L'onorevole Sottosegretario di Stato ha voluto qui ribadire la questione del principio generale del fondo globale. Da parte dell'opposizione, come credo anche da parte degli onorevoli componenti la Commissione, non può essere sottaciuto che la questione del fondo globale è ancora dinanzi al Parlamento. In altri termini, il principio cui si è appellato l'onorevole Sottosegretario di Stato non è un principio definitivamente sancito attraverso la legge, anzi è ancora in discussione specie in occasione dell'esame dei bilanci finanziari. Anche quella famosa Commissione che deve occuparsi dell'articolo 81 della Costituzione, dovrebbe, nel contempo, rivedere tale questione. E questo anche in relazione, a mio modesto parere, al modo in cui è stato amministrato il fondo globale, il che potrebbe consentire di muovere delle eccezioni di fronte alla decadenza dei provvedimenti legislativi. Spesso furono previsti dei fondi prima ancora che fossero stati presentati dei provvedimenti legislativi, perchè questa materia non è stata perfettamente regolata e vi è stata sempre una certa larghezza di applicazione. Ecco perchè io mi sono richiamato ai 10 milioni già stanziati, senza aggiungere che noi potremmo chiedere subito in che modo sono state amministrate le somme residue del fondo globale alla fine della legislatura. Sarebbe interessante che il Ministero del tesoro fornisse un resoconto dell'amministrazione di questo fondo onde avere una visione sufficiente del modo come esso realmente sia stato utilizzato. Poiché la questione del fondo globale è ancora dibattuta, non è stato opportuno che il rappresentante del Governo si sia richiamato a questo principio, sul quale noi chiederemo sempre di transigere fino a quando anche la questione dell'articolo 81 non sia stata risolta definitivamente.

Per quanto riguarda la questione specifica inerente al monumento celebrativo dello sbarco dei Mille, io non credo che ci sia bisogno di illustrare l'opportunità di accogliere la proposta. Vorrei soltanto che dopo un incontro fra il Presidente della Commissione Finanze e tesoro, il Presidente della Commissione Bilancio e il rappresentante del Governo, ci si dicesse che sono stati trovati i 100 milioni necessari per l'opera, in modo

da poter procedere all'approvazione del provvedimento senza ulteriori indugi.

PRESIDENTE. Onorevole Faletra, io ho voluto informare la Commissione che effettivamente, il Presidente della Commissione Bilancio, onorevole Pella, si era reso promotore — per un esame delle questioni inerenti ad una retta interpretazione dell'articolo 81 della Costituzione — della convocazione di un Comitato speciale del quale facevano parte il Presidente della Commissione Bilancio, il Presidente della Commissione Finanze e tesoro della Camera, il Presidente della Commissione Finanze e tesoro del Senato ed altri autorevoli colleghi, quali, ad esempio, gli ex presidenti di Commissioni Finanze e tesoro, nonché il Presidente della Corte dei conti ed il Ragioniere generale dello Stato. Era stata indetta una prima riunione di questo Comitato, ma la sopravvenuta crisi di Governo ha di nuovo provocato il rinvio della predetta riunione. Noi, comunque, richiederemo alla Commissione del Bilancio di rivedere il parere già espresso, e successivamente saremo anche confortati, nella retta interpretazione dell'articolo 81 della Costituzione, dalle conclusioni cui arriverà quel Comitato speciale. Sulla cosa, poi, riferirò alla Commissione.

MARZOTTO. Dopo quanto ha dichiarato l'onorevole Faletra che ci considera tutti d'accordo sull'erezione di questo monumento, vorrei richiamare l'attenzione degli onorevoli componenti la Commissione sul fatto che in Italia di monumenti ve ne sono a sufficienza. Riconosco più che fondate le ragioni ideali che hanno mosso i tre proponenti nel presentare le loro proposte di legge, ma io sarei dell'avviso che, con le somme destinate al monumento, sarebbe più opportuno costruire un'opera assai più utile per le nostre generazioni sia pure intitolandola a Giuseppe Garibaldi. Ripeto, io penso che sia più conveniente provvedere ad una fondazione, ad una opera utile, alla costruzione di una scuola, di un istituto e magari ricordare l'avvenimento con una lapide artistica. Pertanto io, a mio modesto avviso, vorrei far presente agli onorevoli proponenti l'opportunità di trasformare le loro tre proposte di legge in un'altra equivalente che comporti magari una maggiore spesa a carico dello Stato, ma che preveda un'opera tale da essere utile ai fini sociali ed educativi del popolo.

GRILLI GIOVANNI. La proponga lei!

PRESIDENTE. Noi possiamo richiedere alla Commissione Bilancio di tornare ad esaminare la questione onde rivedere il parere contrario sulle proposte in esame.

RESTIVO, *Relatore*. Eppure l'erezione del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille, è una aspirazione che risale ad una legge liberale del 1910.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei chiarire all'onorevole Faletra il mio pensiero.

Io non ho detto che la questione del fondo globale e in genere la questione dell'interpretazione dell'articolo 81 della Carta costituzionale, si possa considerare come un fatto superato. Non ho mai lontanamente pensato a una cosa simile. Io ho detto un'altra cosa che mantengo ferma, cioè, ho fatto presente che non è possibile che in occasione di un provvedimento particolare (quale è quello che è oggetto dell'odierna discussione) si possa affrontare e risolvere un problema di così particolare gravità.

Questo non significa mantenersi nell'astratto, perché il Governo ha in animo di affrontare in pieno il problema dell'interpretazione dell'articolo 81 e in particolare anche il problema del fondo globale. Quindi sarà lieto delle iniziative che vorrà assumere il Parlamento per quanto riflette la risoluzione di questo problema.

Frattanto, indipendentemente dalle iniziative parlamentari, il Governo farà tutto il necessario affinché il problema sia affrontato e definitivamente risolto. Tuttavia non è possibile affrontare e risolvere il problema in occasione di un provvedimento particolare. In questa sede bisogna uniformarsi a quello che è stato fino ad oggi il volere del Parlamento, volere che è consacrato proprio in quel provvedimento legislativo di carattere particolare.

Per quel che riguarda poi il merito del provvedimento, mi permetterei di dire che se vi sono effettive possibilità di modificarne la sostanza (nei termini ai quali si riferiva l'onorevole Marzotto), questo faciliterebbe notevolmente il compito ai fini della copertura.

DE VITA. Nella nostra povertà, i motivi ideali restano sempre tali. Io mi oppongo a una diversa destinazione.

RESTIVO, *Relatore*. Vorrei che il rappresentante del Governo, nello studiare il congegno tecnico che meglio possa garantire la copertura di questo provvedimento, tenesse anche presente che in alcune dichiarazioni ufficiali del Governo stesso si è parlato di un congruo stanziamento per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, anche con riferimento a cifre cospicue.

È chiaro che nell'ambito di queste celebrazioni una iniziativa come quella in oggetto troverebbe una sua collocazione parti-

colare. Quindi, richiamandoci a quell'impegno governativo di cui si è parlato sulla stampa, noi pensiamo che il problema della copertura possa essere felicemente risolto.

PRESIDENTE. Resta inteso quindi che chiederemo alla Commissione Bilancio che riesamini il parere contrario espresso in merito alle tre proposte di legge riguardanti l'erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: Concessione di pensione straordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, vedova dell'ingegnere Attilio Bisio (242).**

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Gagliardi: « Concessione di pensione straordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, vedova dell'ingegnere Attilio Bisio ».

Riassumerò brevemente le fasi piuttosto laboriose della discussione di questa proposta di legge.

La Commissione Bilancio diede parere favorevole alla proposta, che consta di un articolo unico, e, su suggerimento del Ministero del tesoro, indicò la copertura nel capitolo n. 189 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

In sede di Commissione Finanze e tesoro tutti si dichiararono d'accordo sul merito della proposta: concedere, cioè, una pensione alla signora Maria Reiser ottantacinquenne, vedova dell'ingegnere Bisio che, senza alcun compenso, cedette alla marina ogni suo ritrovato scientifico (tra l'altro, i progetti che portarono alla costruzione dei *mas*). Si tratta di una signora che si trova in stato di assoluta indigenza, alla quale lo Stato elargisce 50 lire al giorno per il sostentamento.

In quella occasione la Commissione Finanze e tesoro fece, però, notare che il capitolo n. 189 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa ha questo oggetto: « Esperienze, studi e modelli ». Pertanto fu fatta presente l'opportunità che il Ministero del tesoro indicasse un'altra copertura che fu ravvisata dal predetto Ministero nel capitolo n. 158 dello stesso stato di previsione, il quale però ha questo oggetto: « Viveri ed assegni di vitto ».

Pertanto venne fatto notare al rappresentante del Ministero del tesoro che doveva essere indicata una copertura che avesse riferimento alle pensioni, agli assegni straordinari, a quei fondi che stanno a coprire il debito di gratitudine che lo Stato ha verso coloro che direttamente o indirettamente lo hanno servito. Il Sottosegretario si assunse l'incarico di riferire alla Commissione in merito alla nuova copertura e per questo do la parola all'onorevole Sottosegretario Tesauero.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Confesso che dagli atti non ho avuto la possibilità di rilevare quest'ultima situazione...

PRESIDENTE, *Relatore*. Che peraltro appare nei resoconti stenografici stampati.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Penso che vi sia la possibilità di contemperare quelle che sono state le esigenze prospettate dalla Commissione con la proposta fatta dal Ministero della difesa: si possa cioè mantenere ferma la possibilità di fare riferimento a quel capitolo che riflette un altro oggetto, ma nello stesso tempo predisporre tutto quanto è necessario per lo storno, onde rimpinguare il capitolo n. 629 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro che riflette le pensioni e gli assegni.

PRESIDENTE, *Relatore*. Il capitolo n. 629 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro reca la dicitura: Pensioni e assegni ai veterani delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale e loro vedove ed orfani e pensioni diverse.

NEGRARI. Io proporrei di far decorrere la pensione dal 1° luglio 1958.

PRESIDENTE, *Relatore*. Poiché, nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo, quindi, all'esame degli articoli.

La proposta di legge originariamente, consisteva del seguente articolo unico, al quale dovrà essere aggiunto l'articolo relativo alla copertura delle spese:

« Alla signora Maria Reiser vedova Bisio è concessa, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge e per tutto il periodo di vedovanza, una pensione straordinaria di annue lire 300.000 ».

L'onorevole Negrari propone di sostituire le parole « a partire dalla data di entrata in vigore della presente » legge con le altre « con effetto dal 1° luglio 1958 ».

Pongo in votazione tale emendamento:

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo così modificato, che, se approvato, diverrà articolo 1 della proposta di legge:

« Alla signora Maria Reiser vedova Bisio è concessa, con effetto dal 1° luglio 1958 e per tutto il periodo di vedovanza, una pensione straordinaria di annue lire 300.000 ».

(È approvato).

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro propone, per la copertura delle spese, il seguente articolo aggiuntivo:

« All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con lo stanziamento di cui al capitolo 629 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59 e corrispondenti degli esercizi successivi.

Il capitolo indicato nel precedente comma sarà integrato mediante riduzione di eguale importo dello stanziamento di cui al capitolo n. 158 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione con l'intesa che, se approvato, diverrà articolo 2 della proposta di legge.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Assegnazione di lire 56.298.300 per la sistemazione della spesa per indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni effettuate nell'interesse del servizio delle tasse e delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1956-57 (646).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Assegnazione di lire 56.298.300 per la sistemazione della spesa per indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni effettuate nell'interesse del servizio delle tasse e delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1956-57.

L'onorevole Bima ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BIMA, *Relatore*. Col disegno di legge in esame il Governo chiede una assegnazione straordinaria di lire 56.298.300 per la sistemazione della spesa prevista al capitolo n. 147 del bilancio del Ministero delle finanze ma non

ancora coperta poiché la spesa contemplata in quell'articolo fu superiore a quelle che erano le disponibilità indicate nel capitolo stesso. Trattasi, nel caso specifico, di una maggiore spesa, cioè di una spesa non prevista, per cui occorre far fronte con una corrispondente nota di variazione, nota di variazione che in effetti il Governo presentò e che fu approvata con la legge 24 giugno 1958, n. 637. Il provvedimento quindi anche dal punto di vista finanziario è ineccepibile. Ne propongo senz'altro la approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentanti emendamenti, porrò successivamente in votazione.

#### ART. 1.

È autorizzata l'assegnazione di lire 56 milioni 298.300 per la sistemazione della spesa sostenuta, in eccedenza agli appositi stanziamenti di bilancio, per indennità e rimborso spese trasporto per missioni effettuate dal personale dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari, nell'esercizio 1956-57.

(È approvato).

#### ART. 2.

All'onere di cui sopra si farà fronte con una corrispondente quota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1957-58, approvato con legge 24 giugno 1958, n. 637.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà, in fine di seduta, votato a scrutinio segreto.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Petrucci: Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1947, n. 1557, concernente la sistemazione dell'organico del Corpo della guardia di finanza (734).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Petrucci: Modifica del-



l'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1947, n. 1557, concernente la sistemazione dell'organico del Corpo della guardia di finanza.

L'onorevole Giglia, Relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GIGLIA, *Relatore*. La proposta di legge presentata dal collega Petrucci tende a perfezionare, sostituendolo, il primo comma dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1947, n. 1557, regolando la materia relativa alla nomina del comandante generale della Guardia di finanza e mira a creare il perfetto parallelismo tra il Comando generale dei carabinieri e il Comando generale della guardia di finanza. Fino a questo momento dice l'articolo 2 del predetto decreto: « Il Corpo della guardia di finanza è comandato da un generale di Corpo d'armata in servizio permanente effettivo dell'esercito », mentre la proposta Petrucci dice che « il comandante generale della guardia di finanza è scelto fra i generali di Corpo d'armata in servizio effettivo dell'esercito », al fine di creare maggior corresponsabilità e dipendenza fra il comandante della guardia di finanza e il Ministro delle finanze, mentre finora questa dipendenza effettiva gerarchica non vi è stata. Questo cambiamento è, in realtà, molto utile, in questo momento, per creare un maggior vincolo e per dare una maggiore funzionalità allo stesso Corpo della guardia di finanza.

D'altra parte non si riesce a spiegare come mentre tutto il resto della materia, (distribuzione territoriale e trattamento economico), è sullo stesso piano tra carabinieri e guardia di finanza, i criteri per la dipendenza del comandante generale siano diversi ed al Ministro della difesa resti il potere di scegliere il comandante dei carabinieri tra i generali di Corpo d'armata mentre il Ministro delle finanze questo potere non ha. La proposta mira a sanare questa situazione e non comporta nessun onere finanziario.

Mi permetto di prospettare alcuni emendamenti. Il primo è di ordine formale e mira a correggere un errore di stampa: il decreto legislativo in questione reca la data 1947 e non 1957. Vi è poi un articolo aggiuntivo: « La proposta di legge entra in vigore il primo giorno dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ». Infine il titolo della legge andrebbe cambiato in questo modo: « Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 ottobre 1947, n. 1557, concernente l'ordinamento del Corpo della

guardia di finanza. Con queste considerazioni propongo alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PETRUCCI. Per quanto riguarda le osservazioni che sono state fatte, al testo della mia proposta, accetto naturalmente la modifica formale circa la data 1947.

Per quanto riguarda la data di entrata in vigore da me proposta, « Con effetto dal 1° luglio 1958 » chiarisco che questa mia proposta è derivata da un'altra mia proposta la 128, che è all'esame della Commissione Bilancio e che io spero giovedì sia messa all'ordine del giorno di quella Commissione. Tale proposta, è stata poi integrata a richiesta del Comando generale della guardia di finanza e quindi del Governo in quando è stata prospettata l'opportunità di completare più soddisfacentemente la modifica all'organico del Corpo. Nella mia proposta di legge ho posto la data del 1° luglio 1958 per quanto riguarda l'organico delle altre categorie, perché la mia proposta di legge è un riesame di quella che presentai circa due anni e mezzo fa, e sarebbe naturalmente non coscienzioso lasciare a mezza strada delle persone che avrebbero avuto determinati diritti se si fosse seguita una procedura di urgenza oppure se il Governo avesse presentato in merito un disegno di legge.

GIGLIA, *Relatore*, Quella di cui ella parla è un'altra proposta di legge!

PETRUCCI. Anche la proposta n. 128 reca la dicitura « con effetto dal 1° luglio 1958 ». Sembra giusto che i due provvedimenti abbiano la stessa data. Poiché, come ho detto, si tratta di un principio morale, mantengo la mia proposta originaria.

FALETRA. Signor Presidente, io vorrei pregarla di questo: noi abbiamo all'ordine del giorno della nostra Commissione fra le proposte che dobbiamo esaminare parecchie che riguardano la guardia di finanza. Non sarebbe opportuno esaminarle in un'unica seduta? Queste proposte non sono molto chiare. Bisognerebbe che noi avessimo dal Ministro delle finanze una chiara relazione su tutte le questioni riguardanti l'organico della guardia di finanza. Noi ci siamo trovati già altre volte ad esaminare questioni di promozioni e di scelte di generali e di movimenti di organici ed abbiamo visto che non sempre queste proposte che venivano fatte (non mi riferisco al caso specifico, sia chiaro) erano improntate non all'interesse generale ma

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MARZO 1959

riguardavano spesso questa o quella persona. Io non vorrei quindi che noi esaminassimo tali questioni, così, una alla volta.

PASSONI. Desidero associarmi alla proposta del collega Faletra di rinviare l'esame di queste proposte, ritenendo giusto che la discussione verta su tutto il complesso problema dell'organico del Corpo della guardia di finanza.

NAPOLITANO FRANCESCO. Pur associandomi in linea generale alla proposta dell'onorevole Faletra non posso che pregare l'onorevole Presidente di continuare la discussione, perché qui si tratta di stabilire un principio di massima e cioè che il comandante generale abbia dipendenza diretta dal Ministro delle finanze.

FALETRA. Ci sono altre proposte che riguardano l'organico di tutto il Corpo. Guardiamo il problema nell'insieme!

NAPOLITANO FRANCESCO. Tali proposte non hanno a che fare con questa!

FALETRA. Mi permetto di insistere.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo dinanzi alla proposta n. 734 non può non dichiararsi favorevole. Esisteva, infatti, una grande anomalia anche al momento in cui fu emanato il decreto-legge del Capo provvisorio dello Stato n. 1557 del 1947, in quanto dalla enucleazione dei provvedimenti che legittimavano quel decreto era chiaramente detto che la presente proposta era fatta dal Ministro delle finanze di concerto con quello del tesoro, dicendosi, chiaramente, che tutto il Corpo della guardia di finanza dipende dal Ministro delle finanze. Viceversa per una contraddizione che si spiega soltanto con le ragioni storiche del nostro paese, il comandante della guardia di finanza è comandato dal Ministro della difesa ad assumere queste funzioni. Ora capita che effettivamente il Ministro delle finanze, non esercitando come esercita il Ministro della difesa per i carabinieri alcun diritto di scelta, si trovi a volte in condizioni di non assicurare in modo perfetto la funzionalità di quel comando nei riguardi di quel Ministero. Il comandante è un ufficiale che passa al Ministero delle finanze ma che dipende dal Ministero della difesa e che comunque nell'atto stesso in cui esce dal Ministero della difesa per passare al Corpo della guardia di finanza è a disposizione del Ministro delle finanze ed esplica la sua attività unicamente per questo Ministero. Ora non si vede proprio perché questo stato di fatto debba essere prolungato. Quindi ai fini della funzionalità del servizio la proposta

è perfettamente accettata dal Ministro della difesa che si dichiara favorevole. Si tratta di uno specifico argomento che non ha nulla a che vedere con l'organico del Corpo della guardia di finanza. È un criterio di scelta che non muta niente. Non c'è quindi da insistere per il rinvio o per l'abbinamento con altre questioni.

FALETRA. È una questione questa che non può essere posta alla nostra attenzione all'ultimo momento. A mio avviso, occorre soprassedere e meditare ancora il problema. Se si insiste, noi saremo costretti a richiedere la rimessione in aula della proposta di legge.

VALSECCHI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Onorevoli colleghi, io ho esaminato la proposta molto attentamente, mi sono convinto delle ragioni che l'hanno promossa, per cui non mi pare opportuno un rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Effettivamente, quando fu approntata la prima stesura dell'ordine del giorno della Commissione, la proposta di legge in esame non vi era stata ancora compresa, ma in considerazione del fatto che la Segreteria generale della Camera ci ha fatto presente l'opportunità di porre all'ordine del giorno dei nostri lavori tutti i provvedimenti pronti, fu deciso di aggiungere anche questa proposta di legge in sede legislativa tanto più che in sede referente già erano stati posti all'esame molti provvedimenti. Devo aggiungere inoltre — come mi è stato confermato dal Segretario della Commissione — che due soltanto sono i provvedimenti che riguardano il Corpo delle guardie di finanza che sono di competenza della nostra Commissione: il primo, cioè questo sottoposto al nostro esame stamani, non richiede maggiori oneri finanziari è stato assegnato per l'espressione del parere alla Commissione di fesa, ma i termini fissati dal Regolamento entro i quali il parere doveva essere espresso, sono ormai trascorsi. Per maggior scrupolo ho chiesto al Presidente della Commissione difesa se nei confronti del provvedimento vi fossero delle obiezioni da sollevare. Mi è stato risposto che non vi era nulla in contrario. Il secondo provvedimento è la proposta di legge n. 128, di iniziativa del collega onorevole Petrucci che si trova ancora all'esame della Commissione Bilancio che si deve pronunciare in merito alle conseguenze finanziarie. Circa questo provvedimento vi sono delle difficoltà sulla valutazione della validità della copertura della spesa così come è stata prospettata dal proponente. Ora, poiché il provvedimento

ora discussione non comporta un incremento di onere ed è da qualche tempo presso la nostra Commissione, appunto al fine di accelerare i nostri lavori, è stato aggiunto all'ordine del giorno della seduta d'oggi.

Ciò premesso, devo far presente che vi è una richiesta dell'onorevole Faletra perchè venga rinviata la discussione della proposta di legge.

FALETRA. Noi potremmo accettare anche un breve rinvio della discussione della proposta alla prossima seduta.

RESTIVO. Vorrei far osservare all'onorevole Faletra, proprio a proposito della sua proposta di rinvio, che il provvedimento a me sembra che rappresenti un'eco di considerazioni che lo stesso onorevole Faletra ha avuto occasione di fare in altre circostanze, considerazioni sulle quali ci siamo trovati d'accordo almeno se ho ben capito lo spirito del provvedimento. Lo spirito del provvedimento è infatti diretto a far sì che il Comandante generale del Corpo delle guardie di finanza sia inserito nel rapporto, per quanto riguarda la scelta, che intercorre fra il Ministro delle finanze e il Corpo della guardia di finanza che dipende appunto dal Ministero delle finanze. Ritengo che, proprio per la mancanza di un perfetto collegamento fra il Comando generale della guardia di finanza e il Ministero delle finanze si sia dato luogo a qualche rilievo circa il funzionamento del corpo della Guardia di finanza. Ora, abbiamo al nostro esame un provvedimento, che pur non avendo nessun riferimento di carattere personale, perchè attualmente l'ufficio è ricoperto, corregge questa situazione.

FALETRA. Sono le prospettive che possono destare in noi una certa preoccupazione!

RESTIVO. Io ritengo che ella, onorevole Faletra, si sia lasciato impressionare anche dall'intenzione di tener fermo un certo inciso della proposta di legge che si riferisce però ad una valutazione organica che non ha nulla a che vedere con la sostanza della proposta di legge. Io direi che si tratta qui di una finezza legislativa, di tecnica legislativa. Altri argomenti, onorevole Faletra, potranno essere più largamente svolti in occasione della discussione dell'altra proposta di legge, anzi bisogna riconoscere un titolo di merito al proponente per aver presentato il provvedimento.

PETRUCCI. Desidero chiarire quale è stata la mia posizione nel prospettare la questione che è oggetto della mia proposta di legge. Io sono d'accordo con molte osservazioni che sono state fatte e devo precisare che nella discussione avvenuta in sede di pa-

rere presso la Commissione bilancio sulla proposta di legge n. 128, mi fu fatta presente l'opportunità di stralciare la parte riguardante il comandante della Guardia di finanza poichè non era inerente al problema dell'organico e, pertanto, accettai lo stralcio dell'emendamento. Ripeto questo perchè non sembri che il provvedimento possa riguardare soltanto il comandante generale del Corpo della guardia di finanza. Io non sono neppure contrario che la discussione possa essere brevemente rinviata, anche per evitare l'impressione che si provveda subito per il comandante generale e non per gli altri ufficiali di grado inferiore del Corpo della guardia di finanza.

FALETRA. Le argomentazioni che, con la sua abituale finezza, l'onorevole Restivo ha svolto mi inducono a rimanere fermo nella mia posizione e cioè che la questione debba essere esaminata attentamente. Del resto il Parlamento si è già occupato dell'organico del Corpo della guardia di finanza in altre occasioni, ma è bene che tali questioni vadano meditate profondamente. Io mi permetto, pertanto, di insistere presso gli onorevoli colleghi di accettare la mia proposta di rinvio della discussione e di abbinarla all'altra discussione sulla proposta di legge n. 128 riguardante la modifica dell'organico del Corpo della guardia di finanza. Ripeto se la mia proposta non venisse accettata, mi vedrei costretto a norma di regolamento a richiedere la rimessione in Assemblea.

SERVELLO. Ritengo che se questo provvedimento è arrivato al nostro esame, evidentemente deve avere già avuto i prescritti pareri previsti dal regolamento. Se la Commissione difesa ha già espresso un parere favorevole io non vedo nessuna ragione obiettiva, dato che siamo in sede legislativa, che possa determinare un rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Io penso, onorevoli colleghi, che noi possiamo accettare la proposta di un breve rinvio formulata dall'onorevole Faletra, e cioè di discutere il provvedimento nella prossima seduta di venerdì.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge n. 242 e del disegno di legge n. 646 oggi esaminati.

*(Segue la votazione).*

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 MARZO 1959

Comunico il risultato della votazione segreta sulla proposta di legge:

GAGLIARDI « Concessione di una pensione straordinaria alla signora Maria Reiser Bisio, vedova dell'ingegnere Attilio Bisio » (242):

Presenti e votanti . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . .	32
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

e sul disegno di legge:

« Assegnazione di lire 56.298.300 per la sistemazione della spesa per indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni effettuate nell'interesse del servizio delle tasse e delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1956-57 » (646):

Presenti e votanti . . . .	32
Maggioranza . . . . .	17
Voti favorevoli . . . .	30
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Andò, Audisio, Bei Ciufoli Adele, Bigi, Bima, Calasso, Curti Aurelio, Daniele, Faletra, Giglia, Grilli Giovanni, Longoni, Mariani, Marzotto, Martinelli, Monasterio, Napolitano Francesco, Natali Lorenzo, Nicoletto, Passoni, Patrini, Raffaelli, Radi, Restivo, Russo Vincenzo, Salizzoni, Scarlato, Servello, Tantalò, Trebbi, Vicentini, Zugno.

**La seduta termina alle 11,10.**

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI